

Gli effetti della guerra in Ucraina incubo sulla ripresa post Covid

I dati della Camera di commercio riferiti al 2021 evidenziavano una crescita, ora a forte rischio

RAVENNA

L'anno trascorso è stato di crescita poderosa e c'erano tutti i presupposti per un 2022 altrettanto importante. La crisi ingeneratasi con l'invasione russa in Ucraina e la spirale inflattiva che si è intensificata sta però già minando questi risultati. Il 2021 ravennate aveva visto una produzione attestarsi al +11%, con un fatturato in crescita dell'11,3% e le vendite all'estero al +14%. Secondo l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna già pesano sull'economia ravennate gli effetti della crisi energetica, le crescenti tensioni geopolitiche e la mancanza di materie prime, che mitigheranno la discesa della disoccupazione e creano inquietudine sulla possibilità di molte imprese di resistere.

Si completa intanto il quadro dell'anno trascorso, con dati lusinghieri. In particolare gli indicatori del commercio estero, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno registrato per le vendite ravennate sui mercati internazionali, in netta accelerazione, un valore pari a 5.054 milioni di euro, dato che equivale ad un +25,2%. Tra gennaio e dicembre 2021, rispetto all'anno precedente, le esportazioni delle imprese della provincia sono cresciute del +25,2% con un incremento, rispetto a prima della pandemia, del +9,2%. Bene il tasso di utilizzo degli impianti (81,6%) delle imprese manifatturiere, che raggiunge il valore annuale massimo tra quelli osservati dal 2013 e che ha interessato anche il settore dell'artigianato. Il 2021, inoltre, si chiude con un saldo positivo di 102 imprese, registrando la nascita di 1.857 nuove aziende (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente). Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. «La crescita che siamo riusciti a mettere a segno – ha sottolineato Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna – è la conferma dei punti di forza delle nostre imprese, della loro abilità dimostrata nel riposizionamento sui mercati esteri e nelle filiere produttive. Ma è forte la preoccupazione per l'insufficienza di materiali, la scarsità di manodopera e per gli aumenti, senza precedenti, dei costi di esportazione e dei tempi di consegna. Un livello insostenibile, che può portare alla chiusura di mol-

te aziende per la brusca compressione dei margini operativi».

I dati, per ora, parlano di limiti alla ripresa dei consumi nel corso del 2022. Quest'anno comunque l'occupazione crescerà: le stime indicano un'inversione di tendenza già nel corso del 2021 (+1,1%), nel 2022 è prevista un'accelerazione fino al +1,5%. Per il tasso di disoccupazione, già nel 2021 è previsto l'inizio di un miglioramento del valore provinciale al 6,3% (dopo il picco a 6,9% del 2020), che migliorerà di pochissimo quest'anno (6,2%). **AN.TA.**

INDICATORI TUTTI CON SEGNO PIU'

Andamento positivo per produzione, fatturati, export e occupazione Guberti: «Preoccupati dalla brusca riduzione dei margini operativi»



Lo scorso anno l'export ha superato anche i dati del 2019